

# MAX WIGRAM GALLERY

## *La Bella Figura*

Curated by Bjorn Stern

18<sup>th</sup> February – 22<sup>nd</sup> March 2014

Max Wigram Gallery is proud to announce its first historical show as a continuation and broadening of its contemporary exhibition program.

*La Bella Figura* is an exhibition of works of Italian art and design beginning from the birth of the First Italian Republic, a period extending from the immediate aftermath of WW II until 1992. Artists featured in the exhibition include among others, Michelangelo Pistoletto, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Alighiero Boetti, and Gilberto Zorio. *La Bella Figura* is curated by Bjorn Stern, a scholar and art consultant of 20<sup>th</sup> century art, in collaboration with Max Wigram Gallery.

Since the birth of the republic in 1946, Italy has gone through 63 governments and yet no other country in the world has made us believe to have handled such vortices and political turmoil with such carefree abandon and with such charm! Italy's development in the post-war period transformed not only the country from largely farming to a leading industrial nation, but also introduced a unifying language from an array of local dialects. Its art, films, design and fashion were thus born distinctly new and with good riddance of the conventions of history, or so everyone was made to believe in the name of optimism of a new republic.

Our understanding that all things Italian, such as Vespas and Bruno Magli shoes, Anita Ekberg and Fiats, were the paragon of everything learned from Italy's rich past and which were translated into beauty and pleasure, may actually have a darker, more sinister side. *La Bella Figura* will investigate what lies beneath the post-war Italian creative vortex, attempting to uncover an age-old structural balance between two prevailing Italian powers, the Mafia and the Church.

Through various juxtapositions of art, design and moving media, this exhibition seeks to shed new light on the ambiguous power relations that prevail to this day within Italy's creative output, and to a certain extent also nourishing it. Well-known historical works by artists such as Fontana, Pistoletto, and Manzoni are used within the exhibition context to explore the very special conditions that many of these artists had to experience as practitioners in the adolescent Italian republic. A Republic that by its dysfunction, created the conditions for protest, discourse, certain freedoms, and sometimes indignation.

Every Italian knows the expression *bella figura*. It is a double entendre, sometimes acting as a generalization of Italy itself, as the deeply troubled nation with all its extreme factions that have been forced to cohabitate under the name of jurisdiction and the Law. Opposing power interests, representing good and evil respectively became an intertwined corrupted and unresolved malice in the Republic, carrying along with it the baggage of an older feudal time whose structures were incompatible with a new society, a new language and a new way to organize faith. *La Bella Figura* is the pretty outward face, sublime beauty and impeccable appearance, no matter how degraded and corrupted is its core.

The veneer of appearance has worn thin on many occasions when colliding political interests have taken center stage. For the most part the whistleblowers have been the artists, poets, musicians and comedians who created their own independent movements in the post-war period that were marked by an anti-elitist attitude, promoting everyday modesty in both thought and humble materials. The core of these protests seen in retrospect was the dehumanizing nature of industrialization as well as rampant consumer capitalism, which was perhaps a necessary trade-off by the fast developing Italian Republic. This exhibition hopes to reveal some of the fall-out from this complex set of struggles.

For further information, interviews, or images please contact Rebecca Gremmo on [rebecca@maxwigram.com](mailto:rebecca@maxwigram.com)

# MAX WIGRAM GALLERY

## ***La Bella Figura***

*A cura di Bjorn Stern*

18 febbraio – 22 marzo 2014

La Max Wigram Gallery è lieta di annunciare la sua prima mostra a tema storico, concepita come estensione e sviluppo del suo programma di mostre di arte contemporanea. *La Bella Figura* è una mostra di opere di artisti e designer italiani attivi durante la Prima Repubblica Italiana, dal dopoguerra fino al 1992. La mostra, che include opere di Michelangelo Pistoletto, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Alighiero Boetti, e Gilberto Zorio, è a cura dello storico dell'arte e consulente d'arte contemporanea Bjorn Stern e della Max Wigram Gallery.

Dalla sua nascita nel 1946, l'Italia della Repubblica ha visto succedersi sessantatré governi; eppure nessun'altra nazione al mondo ci ha fatto credere di saper gestire tale trambusto politico con spensierato abbandono e con tanto fascino! Il progresso dell'Italia nel dopoguerra non solo ha trasformato una nazione prevalentemente agricola in una potenza industriale, ma ha anche consolidato una lingua comune tra una moltitudine di dialetti. Arte, film, e moda erano espressione di tale progresso, distintamente nuove e libere da convenzioni storiche – o almeno così ci era stato fatto credere, nel nome dell'ottimismo nella nuova repubblica.

Se da un lato l'immagine percepita all'estero dell'Italia attraverso i suoi prodotti ed esponenti, come la Vespa, le scarpe Bruno Magli, Anika Ekberg, e la Fiat, è esempio di tutto ciò che era stato appreso dalla ricca storia dell'Italia e tradotto in bellezza e piacere, dall'altro potrebbe celarsi un lato sinistro, addirittura oscuro proprio sotto questa facciata. *La Bella Figura* si propone di esplorare quel che si trova al di sotto del vortice creativo del dopoguerra italiano, e di svelare l'antico equilibrio strutturale tra due prevalenti poteri: Mafia e Chiesa.

Tramite l'accostamento di arte, design, e film, la mostra cerca di far luce sull'ambiguo equilibrio del potere che prevale tutt'oggi sulla produzione artistica italiana, e in un certo senso la mantiene. Note opere storiche di artisti come Fontana, Pistoletto, e Manzoni verranno quindi usate nel contesto della mostra per analizzare le particolari condizioni vissute dalla maggioranza di questi artisti, in quanto operativi nella Repubblica adolescente. Una Repubblica che, con le sue disfunzioni, ha prodotto le condizioni necessarie per protesta, dialogo, certe libertà, e, a volte, indignazione.

Ogni italiano conosce l'espressione 'bella figura', un doppio senso che è a volte usato come sinonimo per l'Italia stessa, intesa come la nazione con profondi problemi e fazioni contrarie, obbligate a coabitare in nome della giurisdizione e della Legge. Una nazione di poteri opposti, che rappresentano rispettivamente il bene e il male, intrecciati in una malizia corrotta e irrisolta che si trascina appresso il fardello di tempi lontani dalle strutture incompatibili con la nuova società, con la nuova lingua, e con i nuovi modi di organizzare la fede. *La Bella Figura* è seducente facciata, bellezza sublime e apparenza impeccabile - non importa quando degradato e corrotto sia il suo cuore.

La maschera dell'apparenza è quasi caduta in varie occasioni, quando il conflitto tra interessi politici divergenti ha reclamato il centro della scena. E sovente le voci di denuncia erano quelle di artisti, poeti, musicisti e comici, organizzati in movimenti indipendenti caratterizzati da un approccio anti-elitario attraverso la promozione della semplicità del quotidiano nel pensiero intellettuale e nell'uso di materiali umili. In retrospettiva, il bersaglio di queste proteste può essere identificato nell'alienazione industriale, ma anche nel rampante consumismo che era forse un compromesso necessario per lo svelto sviluppo della Repubblica Italiana. *La Bella Figura* spera di rivelare alcuni degli effetti delle complesse tensioni appena tratteggiate e, coerentemente con il tono ambiguo ed ironico di questo modo di dire, faccia emergere "La Figura" nascosta sotto la facciata.

Per ulteriori informazioni contattare Rebecca Gremmo: [rebecca@maxwigram.com](mailto:rebecca@maxwigram.com), t +44 (0)20 7495 4961